



DIALOGHI FILOSOFICI ALL'ASILO

Scuola per l'Infanzia di Scampia (NA)
Bambini di 4-5 anni

Argomento della discussione: Si può parlare con una bambola?

Alessandro: *La bambola non muoveva la bocca...*

Insegnante: *E come mai Manù la sentiva?*

Alessandro: *La sentiva nel cervello.*

Insegnante: *Ma dove sta il cervello?*

Giuseppe: *Si può sentire col cervello anche senza le orecchie.*

Insegnante: *Potete fare un esempio?*

Alessandro: *Io lo so. Manù sentiva con la sua voce ma la bambola non parlava. Pensava solo. E poi ha capito che stava parlando.*

Marco: *No... Manù le dava da bere ma la bambola non parlava bene...*

Insegnante: *Perché?*

Ilaria: *Perché le uscivano le bollicine... Era allergica.*

Insegnante: *Una bambola è vera?*

Giuseppe: *No!*

Marco: *È solo un giocattolo.*

Insegnante: *Come facciamo a dire che una cosa è vera o non è vera? Il banco è vero?*

Agostino: *È vero.*

Insegnante: *Perché?*

Ilaria: *Perché ci mettiamo le cose sopra.*

Nino: *Il banco non si può rompere.*

Giuseppe: *Il banco si può toccare.*

Insegnante: *Ma anche la bambola si può toccare...*

Alessandro: *La bambola è vera, però non parla.*

Giuseppe: *No, non è vera perché non parla.*

Ilaria: *Ma Manù parlava con la voce nella testa.*

Alessandro: *Manù sentiva la voce nel cervello.*

Insegnante: *Facciamo l'esempio di una cosa vera. Io sono vera?*

Tutti: *Sì*

Insegnante: *Perché?*

Marco: *Perché siamo esseri umani.*

Insegnante: *Ummm... e una penna è vera?*

Tutti: *Sì.*

Insegnante: *Perché è un essere umano?*

Marco: *No... scrive solo. È vera perché scrive ma non è umana.*

Ilaria: *Ma la penna giocattolo è finta.*

Insegnante: *E che differenza c'è?*

Marco: *La penna giocattolo non scrive... La penna vera sì.*

Insegnante: *Allora, prendiamo gli occhiali. Non scrivono. Sono veri?*

Tutti: *Sì.*

Ilaria: *Servono a leggere.*

Alessandro: *Una cosa è vera quando non è un giocattolo. Io avevo un robot... parlava.*

Insegnante: *Ed era vero il tuo robot?*

Alessandro: *No, non lo so... non sono sicuro che non era vero.*

Marco: *Ma quello parlava... ma c'erano le pile.*

Ilaria: *È vero... però è un giocattolo.*

Alessandro: *Poi ho una macchina che cammina.*

Insegnante: *È vera?*

Alessandro: *Sì.*

Insegnante: *È vera come la macchina di tuo padre?*

Alessandro: *Sì, però è un giocattolo.*

Insegnante: *Allora ci sono tanti modi di dire che una cosa è vera?*

Fabiana: *Una cosa non è proprio vera quando è vuota.*

Insegnante: *Ma il bicchiere è vuoto, allora non è proprio vero?*

Fabiana: *Non è vero. È di plastica.*

Insegnante: *Quindi, non è vero?*

Ilaria: *Sì, è vero.*

Alessandro: *Una bambola non è vera, è solo un giocattolo e la testa è vuota. Ha solo braccia, gambe, testa.*

Marco: *Una bambola è finta.*

Insegnante: *Allora una cosa non è vera quando è finta?*

Ilaria: *Una bambola che parla è vera, però ci sono le pile.*

Fabiana: *Io avevo una bambola col microfono, muoveva la bocca...*

Insegnante: *Allora era vera?*

Fabiana: *No... sì...*

Insegnante: *Qual è la differenza tra la bambola e i bambini ?*

Ilaria: *La bambola è fatta di gomma e plastica, il bambino di perle e di sangue.*

Agostino: *Le bambole non sono vere.*

Insegnante: *Quali sono le cose che ci fanno capire se sono vere o no?*

Ilaria: *Dobbiamo pensare... per pensare noi dobbiamo stare fermi.*

Insegnante: *Una cosa è vera quando...*

Alessandro: *Una cosa è vera e non è vera.*

Ilaria: *Una cosa è vera e un'altra non è vera.*